

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 28. Agosto 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 5. Agosto 1807.

Un cutter molto spedito ha messo alla vela al 3 per portar ordini all'ammiraglio Gambier, e si pretende già di sapere che questi ordini riguardino un piano di blocco, od anche di attacco contro i porti russi di Cronstadt e di Revel, nel caso in cui l'Imperatore Alessandro avesse preso risoluzioni contrarie agli interessi della Gran Bretagna. Sembra ancor più certo che verrà intimato alla Corte di Danimarca di dare una risposta categorica alle urgenti dimande del gabinetto di S. James.

Si tratta di aumentare di molto la nostra squadra nell'America meridionale. (Pub.)

POLONIA

Varsavia 1. Agosto.

Lettere di Memel avvisano che il gen. Buxhoden ha ricevuto il comando in capo dell'armata russa in luogo del gen. Benigsen. Il quartier mastro generale, sig. di Suchtelen, è stato egualmente riposto in attività.

I Cosacchi si sono messi in cammino verso il Danubio. Una parte degli altri corpi si dirige nell'interno della Russia; l'altro formerà un campo nella Lituania.

Il dì 21. Luglio, il nuovo governo di Danzica è stato installato con molta solennità.

(Jour. de Paris)

DANIMARCA

Copenaghen 2. Agosto.

La commissione di vaccina ha or pubblicato le sue osservazioni sul progressi di questa operazione durante gli anni precedenti. Risulta dalle medesime che nell'anno 1806. il numero de'

vaccinati in Danimarca e in Norvegia è montato a 25,465, e che da 5. anni ch'è stata introdotta in questo Regno la vaccina, vi si sono operati 75,586. individui. (Jour. de Paris)

PRUSSIA

Stettin 1. Agosto.

Continuo è il passaggio delle truppe dalla nostra città: nella sera del 26. Luglio uscirono dalla piazza, e si misero in marcia per Stralsunda le truppe del gran Duca di Berg: ai 27. furono seguite dalle truppe d'Asia. Negli ultimi giorni di Luglio il corpo del gen. Blucher è passato da Swinemünde e Wolgast per recarsi a Colberg. La mattina del 30. Luglio, sono entrate nella piazza le truppe badesi, consistenti in quattro reggimenti d'infanteria, alcune compagnie di cacciatori, e molti squadroni d'ussari; il rimanente de' cacciatori ed i dragoni formano una parte della guernigione di Danzica. La nostra guernigione rimase sull'armi tutta la giornata in attenzione del Principe di Neufchâtel, che aspettavasi dalla Pomerania svedese; ma un corriere portò la notizia al comandante, che questo Principe non sarebbe più venuto, e che si trasferiva direttamente a Berlino. Domani aspettiamo i granatieri del general Oudinot.

Tutti gli ufficiali prussiani, che qui ritrovansi hanno ordine di rendersi al corpo del general Blucher. (Jour. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3. Agosto.

Gli abitanti di questa capitale sono sì generalmente convinti, che la guerra continentale tarderà lunghissimo tempo a ridestarsi, che non ha fatto alcuna meraviglia il sentire il progetto presentato dal Principe Carlo all'Imperatore, tendente a diminuire di 7000. uomini l'armata austriaca. Sembra che l'economia sia il motivo di questa riduzione, che però non si farà che

successivamente, e nello spazio di tre anni.
(*Jour. de Paris*)

POMERANIA SVEDESE.

Stralhunda 22. Luglio.

Dal 17. fino al 19. vi sono stati diversi piccioli fatti vicino ai forti di Kniepen e di Franken. Una divisione di scialuppe ha fatto fuoco sulle opere dei Francesi.

Jeri le truppe inglesi hanno montato per la prima volta la guardia presso il Re, ed hanno inoltre occupato i posti nell'interno della piazza.

Il luogotenente generale lord Cathcart si è recato nell'isola di Rugen per far l'ispezione delle truppe inglesi. Il generale barone di Toll vi si è parimenti recato in nome del Re per prendere il comando delle truppe svedesi ed inglesi che trovansi in quell'isola.

L'ajutante di campo generale, sig. d'Engelbrechten, incaricato d'una missione particolare presso S. M. prussiana, è quà jeri ritornato, ed ha oggi avuto la sua prima audienza dal Re.

REGNO D'OLANDA.

Aja 8. Agosto.

Si è ricevuta da Texel la notizia che è stato posto un embargo generale sopra tutti i vascelli inglesi che si trovavano nel porto di Nuova-York. Questa notizia è stata recata da un bastimento partito da Nuova-York il 6. Luglio.

Si riguarda come inevitabile la guerra fra la Gran Bretagna e l'America.

Leggesi ne' giornali inglesi, che dopo la cattiva spedizione del Principe di Assia-Philipstadt, tutte le forze effettive, che trovansi in Sicilia, non ammontano che a 1400. Inglesi, e 4000. Siciliani. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 8. Agosto.

Il pubblico e specialmente i commercianti sentiranno con piacere che la costruzione del canale destinato ad unire la Schelda nel Reno non è più una vana ipotesi, e che questo nuovo monumento della gloria e della illuminata attività di S. M. l'Imperatore sarà finalmente mandato ad effetto. L'esecuzione del gran canale del Nord è una delle imprese più magnifiche che possano illustrare il regno d'un Sovrano, tanto per l'estensione e l'importanza dell'opera stessa, quanto per i risultati inapprezzabili che necessariamente aver deve sotto i rapporti commerciali e politici. Il canale del Nord si getterà nella Schelda ad Anversa, nella Mosa a Venlo, e nel Reno a Grimlinghausen vicin-

no a Neuss. Vi saranno inoltre due rami, uno sopra Maestricht, e l'altro per la piccola Nette, ad oggetto d'alimentare il commercio di Malines, Louvain, Bruxelles ec.: così la sua lunghezza totale, compresi i rami, sarà di circa 60. leghe. Le dimensioni del canale saranno di 13. metri di larghezza al fondo, 12. metri alla superficie, e 2. metri 60. centimetri di altezza d'acqua per bastare al passaggio di due più grossi battelli del paese; da ciascuna parte del canale vi saranno due dighe di sei metri di larghezza; finalmente la larghezza totale occupata dal canale, dighe e controfosse sarà di 60. metri. Nulla sarà trascurato perchè questo canale corrisponda alla grandezza ed al potere del governo che lo fa eseguire. Quattro ordini d'alberi fiancheggiaranno le dighe; saranno costruiti alcuni belli edifici pel servizio di ciascuna cateratta; e un ampio porto all'imboccatura nel Reno riceverà e proteggerà i battelli durante l'inverno ec. (*Jour. du Comm.*)

14. detto. S. M. nel consiglio d'amministrazione che ha tenuto giovedì, ha decretato che i travagli del canale di Borgogna saranno in quest'anno ripresi;

Che i giornalieri della strada di Magonza a Parigi saranno triplicati per terminare questa strada da qui all'anno prossimo;

Che i giornalieri della strada che conduce da Lione appiedi del Monte Ceniso saranno egualmente triplicati;

Che i giornalieri della strada di Savona ad Alessandria e quelli del porto di Savona saranno raddoppiati;

Che si costruirà un ponte sulla Scrivia fra Tortona ed Alessandria.

Che si aprirà la strada da Wesel a Parigi, i travagli cominceranno quest'anno dalla parte di Wesel;

Che sarà cominciato il taglio, che deve facilitare gli sbocchi delle foreste del Nivernois all'Yonne;

Che ai due archi di legno del ponte di Saint-Cloud verranno sostituiti due archi di pietra;

Che i travagli per costruire un ponte di pietra a Sévres sopra la strada di Parigi a Versailles saranno cominciati quest'anno;

Che dalla parte dell'arsenale e della Garre saranno costruiti, e se è possibile cominciati in quest'anno, de' pubblici granaj capaci di contenere parecchi milioni di quintali di grano;

Che finalmente l'acquidotto dell'Ouroq in

di Campoformio avessero portate le armi contro la loro patria, o accettato servizio presso le Potenze estere;

Visto egualmente il rapporto del Direttore generale della Polizia, in data de' 28. Luglio del presente anno, dal quale risulta che vi sono ancora alcuni Sudditi italiani che non hanno adempite le condizioni ai medesimi prescritte per godere dell'amnistia che S. M. erasi compiaciuta di accordare loro;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Qualunque individuo suddito del Regno d'Italia, il quale due mesi dopo la pubblicazione del presente Decreto non fosse rientrato nel Regno, e che non proverebbe di aver ottenuto da S. M. una speciale autorizzazione di conservare o di accettare un servizio militare o civile nell'estero, cesserà di essere considerato come Italiano.

II. Tali individui perderanno quindi tutti i diritti civili e politici, e verranno dichiarati inabili a possedere, ed a succedere nel Regno.

III. I beni che i suddetti individui possiedono in questo momento nel Regno, come pure i beni che potrebbero provenir loro col'avvenire da successioni o altrimenti, saranno sequestrati ed amministrati finchè vivono, dal Demanio a profitto del Tesoro pubblico; dopo cessati di vivere, i detti beni saranno restituiti nello stato in cui si troveranno ai loro eredi legittimi, e naturali.

IV. Una Commissione composta di sei Consiglieri di Stato, e presieduta dal Gran Giudice, Ministro della Giustizia, stabilirà negli ultimi giorni del mese di Ottobre prossimo, a dipartimento per dipartimento, 1. la lista degli individui, ai quali il presente Decreto è applicabile, e che vi si saranno conformati; 2. la lista degli individui che fossero rimasti al servizio di qualche Potenza estera, e che non avessero provato di essere muniti di una speciale autorizzazione di S. M.

Queste due liste ci saranno presentate dal Gran Giudice, il primo novembre prossimo.

V. E' ingiunto ai Prefetti, Procuratori Regi presso le diverse Corti di Giustizia, e a tutti i Commissarij, o Delegati di Polizia di trasmettere al Gran Giudice i nomi degli individui de-

Parigi sarà disposto in modo che le acque della Beuvronne, che arriveranno nel bacino della Villette, abbiano subito ad esser dirette sulle strade S. Dionigi e S. Martino, sopra i bastioni e forniscano acqua alla fontana degli Innocenti;

Che continueranno i travagli necessarii per distribuire questa grande quantità d'acqua in tutte le strade di Parigi.

Quattrocentomila franchi saranno riservati per costruire un ponte sulla Gironda davanti a Bordeaux, subito che ne saranno stabiliti i piani.

(*Moniteur*)

Si parla d'una nuova nomina di parecchi Senatori e Consiglieri di Stato. (*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 8. Agosto.

Abbiam da Palermo che il general Fox sta per abbandonar la Sicilia.

Che il general Paget partì, il 19. Luglio, da Messina per Malta sopra un vascello a tre ponti che procedeva direttamente da Londra. Dicevasi dover esso da Malta proseguire il suo cammino per Costantinopoli onde aprirvi trattative di pace.

Che le poche truppe inglesi rimaste in Sicilia continuano a sfilar chettamente per l'Egitto, destinate a rinforzare, ma troppo tardi, Alessandria ed il forte di Aboukir, ove la peste ha distrutto la maggior parte della guarnigione anglo sicula.

Pare indubitato che il Ministro Seratti abbia rinunziato, negli ultimi giorni al suo Ministero. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Milano 20. Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Romanica:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il Decreto di S. M. in data de' 19. Settembre 1806., portante amnistia per tutti i Sudditi italiani, i quali posteriormente al Trattato

io dipartimenti che non fossero rientrati nella loro patria alla fine del prossimo ottobre, e che fossero loro noti come esercitando un servizio qualunque presso una Potenza estera.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia ed il Ministro delle Finanze sono incaricati, ciascuno, in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 10. Agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,
Il Consigliere di Stato,
L. VACCARI.

La solenne cerimonia ordinata con Decreto di S. A. I. del 9. settembre 1807 per la distribuzione delle corone e delle medaglie agli artisti e manifatturieri che hanno scoperto, migliorato o perfezionato qualche ramo d'industria, ha avuto luogo, come abbiamo già annunciato, il dì 16 del corrente mese, a due ore pomeridiane in una delle sale di Brera in presenza di tutti i Ministri, del Consiglio di Stato, di tutti i Tribunali e Funzionari pubblici, de' Membri dell'Istituto e d'un gran concorso di spettatori.

Questa cerimonia fu degna del suo oggetto. Essa cominciò con una sinfonia eseguita da scelti Professori. Il capo della seconda divisione del ministero dell'interno lesse in seguito il rapporto sopra gli individui che avevano meritato il premio, e sopra quelli, che, a giudizio della commissione avevano meritato una onorevole menzione.

Dopo questa lettura furono introdotti i premiati e posti in un luogo che era stato espressamente preparato.

Il Ministro dell'Interno pronunciò allora un discorso, che ci dispiace di non poter riferire per esteso. Eccone però gli sguardi più notabili che il pubblico ha accolti con frequentissimi applausi:

„ Il giorno anniversario di quel gran nome che ad ogni epoca, in ogni momento, nuovi titoli acquista all'immortalità, ritorna oggi a celebrarsi in queste venerande aule, e richiama alla nostra riconoscente rimembranza quel Grande Restauratore dell'Italico Regno a se stesso sol pari, fregiato di nuovi olivi, di quel fregio appunto che cotanto alli progressi della industria preme e giova.

„ Una pace illustre, degna dei portentosi successi dei prodi che S. M. I. il nostro Re guida costante a perenni vittorie, presagisce alle arti quell'assistenza, quella energica protezione che anche fra i disagi e gli sforzi di un'immensa guerra non ha mai trascurato di prestarvi; ma che seduto ora tranquillo sul soglio che si maestosamente copre, circondato da allesti resiogni di più possenti dalle sue magnanime e politiche viste, che non dobbiamo noi sperare, che tentare non dobbiamo?

„ L'Augusto nostro Sovrano, il moderatore dei destini dell'Europa predilige la pace; Egli la volle, la ebbe; non già per riposarsi sugli suoi trofei, bensì per felicitare i popoli ch'El governa, per ispirarli al loro maggiore incremento e splendore. Saremo noi inoperosi a questo suo scopo? Chiamati a secondare le sue providenze, dirette al nostro proprio vantaggio, non innalzeremo le nostre speranze a maggiori successi nella importante ed utile carriera delle arti, e delle manifatture? Lo costringeremo a non spargere sopra di noi li benefici effetti di tante sollecitudini del paterno suo riposo?

„ Se le vicende di una guerra, ancorchè felice in ogni suo periodo, hanno posto un qualche ritardo alli progressi della nazionale nostra industria, rinasceranno ora, non vi ha dubbio, all'ombra di quell'olivo, reso fermo, ed inamovibile sotto gli auspicj di una tanta pace, malleadrice della tranquillità perenne della prosperità dell'Europa, non che dell'Italia.

„ Il mare riaperto fra breve allo smercio dei nostri prodotti; li rapporti commerciali estesi dai legami di una intelligenza, d'una fratellanza coll'estere Potenze; che or ora non ammette più eccezione; li propri nostri mezzi accresciuti da quel benefico Genio, la Pace, e dall'assistenza che il Governo comparte all'utile industria, tutto insomma sarà di sprone agli artisti, ai fabbricanti, e li animerà a raddoppiare le loro cure e lo studio loro per gareggiare colle più illustri Nazioni in ogni genere d'invenzione e di perfezionamento.

„ Mi consola il pensare che gli Italiani si sono sempre distinti non in ragione dell'estensione del loro territorio, e del loro numero, e che nel secolo di Leone, nominati ovunque a preferenza di molte altre nazioni, lo dovettero al loro genio. Sarà egli meno fecondo nel Secolo di Napoleone.

„ Ciò basti, o miei concittadini per darci le maggiori speranze, ed a tutela dei vostri sforzi siano ognor presenti le vigilie ed incessanti cure di S. A. I. il nostro Principe Vice-Re che, desioso dei progressi della Nazione, che si accortamente e paternamente amministra, va ricercando i mezzi e sollecito gli coglie, ogni qualvolta la utilità dell'oggetto glielo consiglia, per proteggere e promuovere l'industria nazionale.

„ Frattanto mi sia permesso di non tacere a danno di alcuni nostri distinti artisti, e fabbricanti, e delle cure del Governo, che dall'anno scorso in qua, i mezzi si sono ottenuti per introdurre un più regolare ed utile metodo nella fabbricazione dei panni, nella coltura del lini, nel modo di risparmiare il combustibile, oggetto di tanta esortazione nel nostro Regno, che il notissimo sig. Kramer ha esteso di molto la di lui manifattura di stoffe di cotone; che in Italia ne stabilisce una simile il sig. Muller di Zoffinghen; che lo stesso si vede da parecchi mesi in qua nel locale della Vettabbia mercè le cure, e le sostanze della società Guez e Deluy; che una nuova stamperia, resasi di già celebre in Parma colle più eleganti edizioni, si è trasferita qui, diretta dal sig. Musi Luigi; che il valente sig. Bettoni va acquistandosi ogni giorno una maggiore fama colle stampe che escono da suoi torchi in Brescia, ove il poema del celebre sig. Cesarotti all'Eros del secolo dedicato ne somministrerà fra breve un monumento non indegno, lo spero, del soggetto e dell'autore; finalmente che nel locale della Fontana qui presso, un splendido stabilimento di orologeria, che anche ad altri oggetti di lusso per cui andiamo tributarij all'Estero di grandiose somme, sarà diretto, ed è malleadrice de' suoi successi l'autore del medesimo il sig. Manfredini. In questo mentre pertanto parecchie miniere si sono scoperte, e poste in attività; diversi importanti canali navigabili vanno ad intraprendersi, nuove strade ad aprirsi, e tutto ciò a vantaggio pure del commercio, dell'industria, e dell'agricoltura, che non è andata pur essa scevra di nuovi progressi nell'anno scorso, e la palude della Brabbia nelle vicinanze di Varese, restituita alla coltura, non è fra questi da dimenticarsi. Se tanto si fece fra mezzo alle passate vicende, cosa non dovremo ora sperare nei giorni felici, e tranquilli, che l'imponente tutela che veglia ai nostri destini ci

ha restituiti, e ci garantisce? Ogni ramo d'industria verrà promosso con iterati tentativi, e con essi delle nuove sorgenti alla pubblica e particolare prosperità si produrranno. Gareggeranno fra essi vicendevolmente gli artisti, gli agricoltori, e li fabbricanti mossi dal desiderio sacro di accrescere la fama della propria patria col vantaggio dell'individuale interesse, animati dalle sollecitudini di un governo apprezzatore delle viste utili e liberali, dei progressi dell'industria, e che non cessa di cooperarvi. Dei nomi ignoti ancora verranno nell'anno prossimo proclamati in questo giorno, meritevoli della pubblica riconoscenza, ed i titoli che ci avete diggià voi, pregevoli artisti, accresciuti con delle nuove scoperte, richiameranno alla memoria nostra il diritto primogenito da voi diggià acquistato, e che vi merita qui il maggiore dei premi, l'applauso del Governo, di questa rispettabile adunanza, e dell'incito nostro Istituto.

„ Venite, o miei concittadini, a riceverne qui il lusinghevole meritato contrassegno.

Gli individui giudicati degni di premio, e che si trovarono presenti alla cerimonia, riceveranno da S. E. il Ministro dell'Interno una corona d'alloro ed una medaglia.

Ecco i nomi di quelli che furono onorati di questo premio:

I. PRESENTI

Landi e Torre per migliorata manifattura di sciabole — *Medaglia d'oro*.

Gaspere Gatti per favori di sciogliola migliorati.

Giuseppe Cristofori per manifatture di stoffe di seta.

Gio: Battista Costa, Nicolet, Isimbardi per nuovo meccanismo di scappamento libero.

Gio: Domenico Urlo per nuovo ordigno di rigare la carta.

Michele Minetti per elegante forma ed incisione di cristalli.

Gio: Porro per migliorata manifattura dello stagnoale.

II. ASSENTI

A Vincenzo Dandolo di Varese per introduzione e propagazione delle pecore merine. — *Medaglia d'oro*.

A Candida Lena Perpeni di Como per migliorati lavori d'amianto. Idem.

A Gio: Battista Rodella di Padova per meccanismo semplice dimostrante il nascere e tramontare del Sole.

A Colles di Folina per ingrandite manifatture di stoffe di lana.

A Pietro dell'Armi di Maerne per estesa coltivazione e commercio di rubbia.

Una seconda sinfonia terminò la cerimonia. Nello stesso giorno tutti i primati furono invitati a pranzo da S. E. il Ministro dell'Interno, il quale fece loro assegnare un luogo distinto al circo ed al fuoco d'artificio.

La Locale Rappresentanza di Latisana, al primo comparir d'una malattia che attacca gli Animali Bovini sotto la denominazione di *Piscia-sangue*, collo zelo che la distingue si è data il pensiero di accorrervi, e di procurar un soccorso alle Comuni afflitte per una sì trista emergenza. A tale oggetto si è rivolta al dotto veterinario Francese sig. Collaine per ottener un'esatta cognizione della malattia, e i metodi più efficaci da usarsi per vincerla, e per ispegnere.

Il benemerito sig. Collaine ha corrisposto con segnalata attività alle provide cure della Locale Rappresentanza, e dopo di aver coll'esame, e coll'esperienza riconosciuta l'indole del male, e la natura dei rimedj che la guariscono, ha compiuto la salutare sua opera dandone il processo, e l'analisi alla Rappresentanza stessa, perchè col suo mezzo la si diffonda, e serva di direzione agli interessati agricoltori, cui accade di vedersi qualche Bove ammalato.

Ma la Rappresentanza Locale ha fatto di più ancora. Ha comunicato con lettera 12. Agosto 1807. agli Editori del Giornale di Passariano lo scritto del sig. Collaine, e con un tratto di vera Filantropia ha voluto render generale un bene, che per dover d'ufficio aveva procurato al Cantone di Latisana.

Noi protestiamo a cotesta provida Rappresentanza i sentimenti della nostra stima e della nostra riconoscenza; e incontriamo le sue premure con uno zelo che rivalessa il suo proprio.

Animati però dal principio medesimo, che ha fatto ad essa un dovere di difendere i lumi che ha trovati utili nel suo Cantone, crediamo noi pure di dover nostro il fare alcune osservazioni sulla relazione medica del sig. Collaine, che essendo altronde cosa degnissima d'un maestro suo pari, pure non lascia di somministrarci qualche dubbio sui fatti che espone, e qualche difficoltà sui rimedj che suggerisce.

Noi abbiamo pubblicato già nel num. 68. sopra l'identico argomento la relazione fatta dalla Commission Sanitaria di questo Dipartimento di Passariano. Coll'istessa intenzione di dar un carattere di utilità al nostro Giornale, secondiamo le insinuazioni della Rappresentanza Locale di Latisana, pubblicando la Relazione del sig. Collaine, e le riflessioni che ci facciam sopra, e quelle che la parte dotta dei nostri Lettori potrà dal suo canto aggiugnervi, sarà un emolumento di più per la preziosa istruzione che tutti vogliamo di buon animo promuovere. Ecco la Relazione del sig. Collaine, e la Lettera della Rappresentanza che ce la accompagna.

N. 5831.

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Latisana 12. Agosto 1807.

LA LOCALE RAPPRESENTANZA

Alli Sigg. Estensori del Giornale di Passariano.

La pubblica istruzione, ed utilità insieme, sono l'annunziato scopo, e mai perduto di vista del benemerito vostro Giornale, o Signori.

Afflitti questi contorni da una malattia ne' Bovini, conosciuta col nome del *Piscia-sangue*, ha creduto questa Rappresentanza di ben servire al proprio istituto interessando il dotto Veterinario Francese Sig. Collaine a trattare questo argomento, e ad indicarne e li preservativi, e li rimedj, poichè per fortunata combinazione trovavasi in questa Comune.

Egli esaurì eminentemente l'argomento, e ne sviluppò le più vere cagioni. Crede questa Rappresentanza, che utile fosse il renderne comune la conoscenza, avendone dal di lei Segretario fatta eseguire la traduzione nel modo il più facile, e chiaro, e che così fatta istruzione possa ottenere luogo onorato nel vostro Giornale, tanto più che può essa accertarvi, che il suggerito metodo di essa coronato venne costantemente dal più felice successo.

Sia a voi, o Signori il decidere, col fatto, se siati essa bene, o male apposta.

Accogliete intanto le più vere proteste di distinta stima, e considerazione.

MILANESE Presidente.

Querini Segr.

ISTRUZIONE DEL SIG. COLLAINE

Veterinario nell'Armata Imperiale Francese

Latisana 11. Agosto 1807.

Della Epizootia (1) oggi regnante chiamata volgarmente *Piscia-sangue*.

Questa malattia nella infiammazione più o meno forte delle viscere, che separano l'urina. (2)

Ella è pochissimo pericolosa da se stessa, ma per poco che se la lasci prender possesso, o che venga anzi accelerata con dei medicamenti riscaldanti l'infiammazione si comunica allo stomaco, e alle viscere della digestione; questa principale funzione della vita sospesa allora è seguita dalla decomposizione degli alimenti contenuti nello stomaco, la malattia prende un carattere putrido, e dà la morte all'Animale in pochi giorni, e qualche volta in poche ore. (3)

Sintomi.

1. Il principal sintoma quello che più facilmente è riconosciuto da tutti i Villici consiste in ciò che si chiama il *Piscia-sangue*; e non è già veramente del sangue, ma bensì un'urina

(1) I lettori del Giornale non si sgomentino al suono della parola Epizootia, poichè il male non dipendendo da causa contagiosa, o maligna, è probabile, che il sig. Collaine colla medesima abbia voluto esprimere soltanto una malattia di natura stenica, che si è sviluppata in molti animali quasi ad un tempo istesso.

(2) Ciò sarà verificato nel picciol numero di bovi visitati dal Ch. A.; ma poichè dal fatto, e da osservazioni esatte consta, che almeno due terzi degli animali ammalati sono anche guariti senza offrire in tutto il corso del male il più picciol sintomo d'infiammazione agli organi dell'urina, pare che quadri molto a proposito la distinzione fatta dalla vigile Comune dipartimentale di Sanità, che venne pubblicato in questo Giornale al N. 68.

(3) Se ciò accade, convien dire che nella malattia ora regnante avviene molto di raro: poichè nel corso della malattia stessa non si riscontrano li sintomi che caratterizzano questa comunicazione infiammatoria, e dalla dissezione degli animali morti risulta, che gli organi della digestione sono trovati sanissimi, e che le materie alimentari non sono dissimili da quelle che si riscontrano nei bovi sani macellati. Sembra d'altronde, che una grave neritide possa ammazzare un animale in brevissimo tempo, senza che sia necessario, che l'infiammazione si comunichi agli organi digerenti, e tanto meno, che a questa succeda la non ammissibile metamorfosi putrida.

snaturata (4) in conseguenza dello stato di malattia dei visceri che la separano. Questo sintoma è accompagnato da una febbre più, o meno considerabile, dalla pallidezza delle membrane del naso, e della bocca, (5) dall'ariccimento del pelo, (6) e da un calore pulsativo (7) alternato da deboli tremori in tutte le parti del corpo.

Se li Villici fossero attenti vedrebbero quest'ultimi contrassegni anticipare di molti giorni il *Piscia-sangue*, ma ad un leggerissimo grado; vedrebbero insieme che la ruminazione vien ritardata; ma simili a tutti li Contadini del mondo essi non s'accorgono delle malattie de' loro bovi, se non che allora che rifiutar li vedono il cibo; momento in cui questa malattia ha già fatto de' considerabili progressi. (8)

Li segni che annunziano che l'infiammazione ha già colpiti le viscere della digestione sono la cessazione della ruminazione, la tristezza somma del Bue, la sua stupidità, e lo scolo di una quantità più o meno grande di una bava vischiosa, ed infetta, finalmente la costipazione, e le membrane del naso, e della bocca infiammate, ed aride.

2. Una assoluta insensibilità, uno stordimento, una estrema debolezza, un polso picciolo, accelerato, ed irregolare annunziano decisamente la gangrena dello stomaco, e talora il ventre enormemente gonfiato; qualche volta la costipazione resiste ostinatamente sino alla morte, ma molte altre la dissenteria, o una diarrea colliquativa la precedono.

(4) Questo parola sembra veramente che non sia molto adattata: diremmo invece di color sanguigno chiaro, o simile alla lavatura di carne, e talvolta fuliginosa.

(5) Sintoma ambiguo, mentre un vario grado di pallidezza si riscontra nelle membrane del naso e della bocca anche dei bovi sani.

(6) In alcuni animali manca questo sintomo, ed osservasi anzi l'opposto, cioè il pelo liscio.

(7) Il calore non pulsa, nè può essere pulsativo. Convien dire, che il sig. Collaine abbia scritto in una istruzione in idioma Francese, e che questi termini che offendono la lingua italiana, e che alterano il sentimento siano del Traduttore.

(8) In generale le malattie steniche dipendenti da cause accidentali hanno una breve predisposizione, ed attaccano bruscamente. Discendendo al nostro caso particolare oggi p. e. trenta animali di una Comune dimostrano la maggior salute: vengono costretti a sostener un erreggio faticoso a solo coacervo, a patire della neve ec., domani cadono ammalati. Ognuno ravvisa che dall'azione preceduta di queste potenze nocive allo sviluppo della malattia non passano che poche ore, e non già molti giorni.

Un calore eccessivo è la principal cagione di questo male, ma vien ella assistita dalle seguenti. (9)

1. Il vizio nella maniera di far tirare li Bovi col collo, ciò che li stanca inutilmente e a pura perdita degli Animali. (10)

2. La mancanza di abbeveratura mentre dovrebbe ella essere in tutte le circostanze, e specialmente ne' più grandi calori loro prodigamente somministrata.

3. La mala attenzione di abbeverar li Bovi con un'acqua insalubre, anco nella più gran vicinanza alle acque correnti, la pigrizia de' Contadini, e particolarmente de' Custodi de' Bovi essendo fatalmente sì grande, che conducono gli Armenti a berre nelle acque marciose, ed a Fossi ributtanti, che fiancheggianno le strade, anco là dove fu posto a macerar il Canape.

4. La immondezza delle stalle dalle qualitarmente si toglie il letame, cosa che unita alla poca circolazione d'aria di que' luoghi li rende infetti a segno di poter sola produrle delle putride malattie le più gravi.

5. La mania di far pascolare li Bovi ne' prati salati, dove o è scarsa l'acqua nell'Estate, o mancante assolutamente.

Mezzi di preservazione.

Le formidabili Epizootie, che hanno desolato questo Paese da ben dieci volte nel secolo ultimamente decorso, dovrebbero essere de' funesti esempj capaci di condurre a sorvegliar attentamente i presenti malori ne' loro principj, ed impiegar tutti i possibili mezzi per distuggerli nel loro nascere, giacchè attaccati molti

Bovi ad una volta ad una putrida malattia, facilmente di molto potrebbe aggiungervisi un germe funesto di malignità, partorirne il contagio, e rinnovellare il sanguinoso flagello del 1797. (11) Li mezzi di preservazione essendo semplici, e la loro attività fortunata non dipendendo che dalla utile diligenza de' Proprietarj, converrebbe (ove possibil ciò fosse) persuader li Contadini a voler una volta abbandonare per qualche tempo la loro naturale indolenza, e pigrizia per sostituirvi un laborioso travaglio reso assolutamente necessario, ove vogliano la salvezza de' loro Animali, e il risparmio delle medicature.

A quest'effetto ne' grandi calori dell'Estate abbevereranno li loro Animali quattro volte al giorno là dove l'acqua è la più chiara, e più sana, non la più fresca; ne' Villaggi dove l'acqua è sorgiva, e troppa fresca ne riporanno una sufficiente quantità in una Tinazza, che verrà esposta al Sole un'ora prima del beveraggio, e lasceranno bever li Bovi a loro piacere. Questa precauzione è necessaria giacchè le acque troppo rigide possono cagionare ne' gran caldi delle coliche pericolose.

Si avrà somma cura di togliere dalle stalle tutti li lettami, di ingrandir le finestre, o di farne di nuove, ove piccole fossero, o mancanti, si lasceranno ogn'ora le porte aperte, e si insisteranno più volte al giorno le stalle con dell'acqua fresca; finalmente quelli che sono vicini a qualche fiume, o acqua corrente vi condurranno più volte al giorno li Bovi acciò possano nuotando rinfrescarvisi.

Le Comuni, che hanno de' ruscelli vivi, o che in mancanza non hanno che de' laghi stagnanti, vietaranno assolutamente in tali situazioni la macerazione del Canape, o il gettarvi qualunque sozzura.

(sarà continuato)

(9) All'eccessivo ed insolito calore della corrente stagione come cause principali della malattia regnante conviene unire le modeste foliche, gli animali sono obbligati a sostenere lungo la giornata, e la rete da cui vengono tormentati. Le altre cause che in seguito si occorrono, non sono comuni. Vi sono delle stalle in cui mancano del tutto, e ciò non pertanto la malattia si è spiegata.

(10) Pare, che questa proposizione non combini colle leggi meccaniche, e quand'anche fosse vera non ad un certo punto, li bovini che tirano a collo avranno almeno nell'estate un vantaggio sopra quelli che tirano a corna, poichè avendo il collo e la testa libera potranno più facilmente difendersi dagli insetti molesti, e tenendo più elevato il capo inspireranno meno polvere delle strade.

(11) Qualunque sia la malattia dalla quale vengono contemporaneamente attaccati molti animali, è cosa prudente il prendere delle misure di precauzione. Sotto questo punto di vista sarà forse a commendarsi il Sig. Collins se dopo avere stabilita la malattia per un'infiammazione di reni, fa poi comunicare una tale infiammazione agli organi della digestione, indi trasforma questo male in una malattia putrida, poi cade in timore che possa unirsi qualche germe maligno, e finalmente che degeneri in contagioso.